

## CONGIUNTURA

### Italia leader, ma quota di mercato in riduzione

#### MILANO

Un quadro internazionale con una scarsa dinamicità degli scambi commerciali: è quanto emerge dalla sesta edizione dell'Osservatorio Acimit che disegna, per il meccanotessile italiano, una situazione frastagliata, con una produzione ed un export 2007 complessivamente in crescita ma in realtà con il meccanotessile vero e proprio in perdita tanto sul fronte export (-4%) tanto sul fronte produzione (-1%). Sul fronte globale, la concorrenza asiatica, pur posizionata su fasce ancora basse di mercato, ha fatto sentire nel 2007 il

suo peso soprattutto sugli stessi mercati asiatici dove la richiesta tecnologicamente avanzata è ancora limitata. Ma se Germania e Giappone hanno tratto vantaggio dalla loro posizione dominante sul mercato cinese, non così è stato per il meccanotessile italiano. In sintesi, la quota di mercato dell'Italia nel commercio mondiale di meccanotessile si è ridotta, tra il 2001 e il 2007, passando dal 14,9% all'attuale 11%.

Insomma, il meccanotessile italiano (ad esclusione del comparto delle macchine per manutenzione tessile) soffre.

Ad interrogarsi sulle nuove dinamiche di settore sono stati, martedì scorso a Milano in occasione dell'Assemblea generale di Acimit e della contestuale presentazione dell'Osservatorio Acimit, anche due studiosi come Marco Fortis (Università Cattolica) e Marco Richetti (Hermes Lab).

Richetti ha curato per Acimit il focus dal titolo "Chi dirige la filiera del tessile-abbigliamento?" dove viene individuato il passaggio delle decisioni strategiche di settore dai produttori ai grandi distributori, con conseguenze decisive anche sul meccanotessile.

Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison, nel commentare i risultati dell'Osservatorio ha messo invece in luce la necessità per le aziende del settore meccanotessile di spostare sempre più in alto il livello tecnologico dell'offerta come già hanno fatto altri comparti della meccanica strumentale. Fortis, nel suo intervento molto apprezzato dal pubblico, ha ribadito la centralità del manifatturiero italiano e dei settori delle cosiddette 4A del Made in Italy (arredamento, alimentare, abbigliamento tessile e automazione) per la bilancia commerciale italiana. Il vicepresidente della Fondazione Edison ha, tra l'altro, citato un recentissimo articolo di John Rose sull'autorevole Financial Times in cui si ribadisce che la priorità assoluta per l'economia è quella di smettere di trattare il settore manifatturiero come una sorta di relitto della rivoluzione industriale.

#### L'INDUSTRIA MECCANOTESSILE ITALIANA

	2006	2007	Variazione 2007/2006
Produzione	2.416	2.384	-1%
Esportazione	1.933	1.860	-4%
Consegne interne	483	524	9%
Importazione	531	585	10%
Consumo interno	1.014	1.110	9%
Esportazione/produzione	80%	78%	-
Importazione/consumo	52%	53%	-

(Fonte: elaborazione ACIMIT su dati ISTAT)

G.O.

